

La fine vita ignorata

# Temono la Chiesa e si aggrappano al seggio I politici (cretini) sono proprio immortali

Ignorano la fine vita

## Nulla da fare i politici (cretini) sono immortali

di VITTORIO FELTRI

Della fine vita non interessa a nessuno? Tutti i politici sono convinti di essere immortali e di godere di buona salute da qui all'eternità. Viceversa moriranno come qualunque umano e magari tra atroci sofferenze. Se ciò accadesse, e accadrà, si pentiranno di non aver prestato attenzione a coloro che per anni hanno invano reclamato una legge idonea ad affrontare e risolvere il problema di chi patisce in un letto senza avere la possibilità di andarsene in pace.

Lo abbiamo già detto in passato e lo ripetiamo: onorevoli e senatori non si occupano delle questioni che stanno a cuore ai cittadini, che considerano carne di porco; pensano soltanto alle misere poltrone che occupano. Ne è prova il loro accanimento nella difesa (...)

(...) di indennità e vitalizi. Quando in aula si decide di ciò, essi accorrono in massa e non mollano l'osso nemmeno se li ammazzi; hanno delle ragioni, per carità. Stupisce comunque la indifferenza verso tutto quanto non è utile alla loro sopravvivenza tra privilegi e agi.

Noi non siamo qualunque, ma semplicemente incazzati. Non siamo turbati all'idea che essi siano tesi ad assicurarsi una fonte di reddito nel Palazzo. Ci mancherebbe. Conosciamo l'umanità e ne comprendiamo le debolezze. Tuttavia non perdoniamo a l'orsignori il fatto di non concederci, per pigrizia o sottomissione al Vaticano, neppure la facoltà di crepare in modo dignitoso.

Ieri Melania Rizzoli ha scritto per *Liberò* un mirabile articolo sul tema spinoso della fine vita. Ci ha raccontato con lucidità da medico esperto quello che succede nelle corsie di ospedale dove giacciono malati terminali o, peggio, in stato vege-

tativo. Una narrazione che avrebbe dovuto risvegliare le coscienze degli scagnozzi dei partiti.

Costoro viceversa hanno fatto spallucce, nascondendo la testa sotto la sabbia della propria imbecillità, e hanno seguito a battibeccare sulla legge elettorale, che non riescono a darsi, a dedicarsi alle Ong, dalle quali si fanno beffeggiare, a discutere di *ius soli*, che al popolo non importa un tubo, di varie idiozie, tra cui la punizione dei poliziotti che acchiappano i ladri con la forza anziché offrendo ad essi il caffè (reato di tortura: ma quale tortura?). Insomma i nostri squalificati tribuni non se la danno per intesi: si impegnano per rendersi inutili e ci riescono benissimo. Se ne impipano della legittima difesa, del testamento biologico, della immigrazione invasiva e di quanto ci rende l'esistenza insopportabile e che necessiterebbe di interventi legislativi urgenti.

I politici più sinceri ammettono di non muoversi nel timore che la Chiesa, qualora certi provvedimenti indispensabili entrassero in vigore, reagisca malamente sottraendo voti ai partiti. Poveri scemi. Non si rendono conto che piazza San Pietro la domenica è piena zeppa di folla, però le parrocchie sono vuote perché pochi ormai credono in Dio e hanno comunque il terrore di Allah.

La debolezza dei preti fa il paio con la debolezza dei cattolici, che si piegano a Maometto nella speranza di essere uccisi per ultimi, pur consapevoli della imminente decapitazione. Sono manieristi della fede, non praticanti, privi del coraggio di opporsi alle prepotenze degli islamici. Se però si tratta di fine vita fanno i ganassa e si schierano con Bergoglio, il quale giustamente fa il Papa sin che può, felice di avere tra i piedi ancora una moltitudine di pecore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

